

1

Nuova Serie

Stile Libero - Sport&Sicurezza
Aut. Tribunale di Modena
n. 1651 del 17/10/2002
Dir. resp. Gabriele Bottelli

NUMERO
GEN-FEB 2012

Anno IX

Bimestrale di Prevenzione
educativa di Sport&Sicurezza
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento
postale - 70% Roma
Aut. N. 40/2009

In caso di mancato recapito
inviare al CMP Romanina
(Roma) per la restituzione al
mittente previo pagamento resi



STILE LIBERO

SPORT & SICUREZZA



TIRO A SEGNO NAZIONALE: DA PERUGIA IL VIA ALLE ATTIVITÀ

di Marco Perazzi

L'origine del tiro a segno in Italia è strettamente legata alla creazione dell'Italia unita, di cui in questo 2011 abbiamo festeggiato il 150° anniversario.

Infatti è del 1° aprile 1861 il Regio Decreto con il quale si stabiliva che in ogni comune si istituisse un tiro comunale, mandamentale e provinciale, affinché «l'esercizio del maneggio delle armi fosse un metodo di educazione cittadina, lo spirito di emulazione si destasse tra i tiratori dei diversi luoghi, premiando quelli che si distinguessero per la migliore precisione dei tiri».

A seguito di detto decreto sorgeva a Perugia, il 28 marzo 1862, per l'iniziativa e lo slancio di circa 400 aderenti, una "Associazione del tiro Nazionale". Per la sede ci si orientò su di un terreno situato fuori dalla porta Romana, all'interno dell'orto anteriore alla chiesa di S. Pietro e da lì non si è più spostata, sia pure con impianti ridimensionati e con la città che gli è cresciuta intorno, ma con l'orgoglio di aver rappresentato e di costituire tuttora un forte elemento di identificazione per i cittadini di Perugia.

L'apertura ufficiale del tiro a segno ebbe luogo il 14 settembre 1862. A seguire l'inaugurazione, il 5 ottobre si aprì un concorso e vennero conferiti sei premi, tre dei quali destinati ai tiratori che eseguirono il colpo più centrale e tre riservati a quelli che fecero il maggior numero di punti. Dopo i fasti della fondazione e del primo concorso, varie furono le vicissitudini che caratterizzarono gli anni successivi a quei fatidici eventi. Nel 1882 fu promulgata la legge n. 883 che istituiva il tiro a segno nazionale attribuendogli specifiche competenze in ambito addestrativo e sportivo: in pratica tutte le società di tiro a segno operanti nel Regno ebbero la possibilità di trasformarsi in Sezioni del Tiro a segno Nazionale per poter usufruire dei notevoli benefici previsti dalla legge. Perugia non mancò all'appello e prontamente si adeguò ai nuovi ordinamenti, assumendo nel contempo anche la nuova denominazione. Una rappresentativa perugina partecipò alla prima gara Nazionale di Roma del 1890, conquistando un bellissimo labaro di raso blu con ricami in oro, donato dalle Signore di Pisa, che ancora oggi arricchisce il salone sociale della sezione.

Agli inizi degli anni '60 il poligono venne fortemente ridimensionato: la lunghezza originale di 400 metri fu ridotta a 100 e la parte così recuperata fu trasferita dal Demanio militare a quello civile, ed infine da quest'ultimo fu assegnata al Tennis Club Perugia. L'intero complesso del poligono assunse così



le definitive ed attuali dimensioni. Oggi gli impianti di cui la Sezione dispone sono: 12 linee a m. 50 per carabina e pistola di piccolo calibro; 14 linee a m. 25 per pistola di piccolo e di grosso calibro; 7 linee indoor per armi ad aria compressa.

Il primo riconoscimento ufficiale per l'attività sportiva svolta e l'impegno profuso in favore del tiro a segno giunse nel 1966, quando l'Unione Italiana di tiro a segno (Uits) volle premiare la Sezione con un diploma e una medaglia d'argento. Otto anni più tardi, nel 1974, arrivò una seconda medaglia, stavolta

del metallo più pregiato. Anche il Coni ha voluto riconoscere negli anni il merito sportivo della nostra antica società e lo ha fatto ufficialmente nel 1973 con la Stella d'argento al merito sportivo.

Gli impianti sono aperti al pubblico quattro volte alla settimana; mentre nei confronti delle utenze professionali, quali ad esempio polizie municipali o provinciali, vi è una massima flessibilità, potendo i membri di queste istituzioni venire a tirare tutti i giorni. Tutta l'attività viene svolta da istruttori di tiro altamente preparati, in possesso delle previste licenze e soprattutto della qualifica di istruttore istituzionale.

Presidente Marco Billi - in carica dal 1996 - come vi siete avvicinati all'UNASCI?

L'ho conosciuta tramite un amico. Successivamente ho visto le finalità sul sito e partecipando ad un Convegno organizzato a Perugia non abbiamo più avuto dubbi. Credo che il presidente Bruno Gozzelino disponga di una volontà e capacità organizzativa incredibile: è la persona adatta per tutelare le associazioni centenarie. È un vulcano di idee, l'anima perfetta per farci conoscere.

Qual è il ruolo delle associazioni centenarie nel panorama sportivo italiano?

Nel panorama dello sport italiano, ma anche nel tessuto sociale, possono svolgere un ruolo di continuità e di promozione. Dobbiamo guardare al futuro, facendo crescere i giovani nello sport, non

dimenticando le origini e la storia che ogni singola società può aver prodotto. Un cammino rivolto al domani, senza dimenticare da dove arriviamo. Solo così si può tracciare un percorso: avendo bene in mente le radici e sapendo che cosa si vuol ottenere.

Quali sono i rapporti del Tiro a segno nazionale, sezione di Perugia, con sponsor e istituzioni?

Sponsor non ne abbiamo per una serie di motivi: innanzitutto il tiro a segno nazionale ha sempre trovato motivi di sostentamento dalla propria attività istituzionale. Siamo uno sport poco televisivo, o almeno lo siamo stati poco fino a qualche anno fa, per cui siamo poco appetibili ai grandi marchi. Con le istituzioni i rapporti sono ottimi: siamo società sportive, ma anche esercitiamo una funzione pubblica per certificare coloro che necessitano di usare armi. Quindi la polizia deve rivolgersi alle nostre strutture per avere dei certificati, per cui si collabora in toto. È vero che ci vedono più come fornitori di servizi che come società sportiva, ma è una male necessario.

Quali sono i progetti per il futuro?

Partecipiamo tutti gli anni al campionato nazionale, organizziamo alcune prove regionali e avremo a Perugia uno dei trofei nazionali validi per l'accesso agli italiani. In più a marzo ci sarà il Convegno dell'Unasci e a settembre l'importante evento culturale per aprire il poligono alla cittadinanza.

